

QUOTIDIANO DEL MATTINO 28-1-85

Appalti, OK del sindaco all'albo delle imprese

Ma senza dare spazio a logiche protezionistiche. Le procedure fiduciarie non devono costituire un sistema

Assegnazione degli appalti, Battista rifugge le logiche protezionistiche. "Il territorio va difeso e promosso con attività che possono sviluppare investimenti e competenze utili alla compagine socio-economica e, quindi, assicurare flussi di risorse sufficienti a garantire una vitalità dell'ambiente di contesto, senza - dice chiaramente il sindaco - azioni protezionistiche".

L'amministrazione comunale sta procedendo all'elaborazione di un elenco di operatori economici dal quale poter attingere - come richiesto dall'Acem - negli inviti inerenti i lavori da affidare di importo inferiore alle soglie previste dal codice degli appalti pubblici per gli affidamenti in economia e mediante procedure negoziate. Non appena sarà pronto l'elenco, lo stesso verrà

utilizzato per le finalità richieste "sempre e qualora - è quanto precisa il vertice di Palazzo San Giorgio - ne ricorrano i presupposti previsti dalla normativa vigente". "Le condizioni economiche in cui versano le aziende non sono sicuramente delle migliori, ma spazi per aiuti concreti da parte del Comune ce ne possono sicuramente essere - si sente di assicurare - fermo restando che tale aiuto deve rispondere a principi di legalità, trasparenza ed economicità".

I suggerimenti dell'Associazione Costruttori Edili molisani sono stati presi in considerazione dalla squadra di governo, "ma - precisa ancora Battista - guardando al 'quantum', che è un altro principio ispiratore delle politiche attuali di risparmio. Il ripetere procedu-

re negoziati e/o fiduciarie, sebbene consentite dalla norma, non deve costituire un sistema, altrimenti lo stesso risulterebbe facilmente attaccabile e non rispondente a criteri di massima imparzialità".

Eppure l'Acem legge in maniera negativa la disponibilità dell'amministrazione, sottolineando che "la formazione dei necessari provvedimenti per l'istituzione dell'elenco delle imprese fiduciarie rischia di giungere tardiva, visto che nel frattempo vanno in appalto interventi di modesto importo (90, 60 e 70mila euro), che appare ridicolo oltre che antieconomico affidare con gare pubbliche che comportano oltre al rischio di aggiudicazione ad imprese di fuori regione, maggiore dispendiosità ed onerosità". "Non intendiamo mettere in dubbio, né oggi né in passato, il necessario rispetto dei principi citati dal sindaco Battista - commenta il presidente dell'Acem, Corrado Di Niro - ma con la crisi che ha praticamente dimezzato il settore e con tanti operai molsani che ogni giorno chiedono agli uffici dell'Associazione di essere ricollocati perché non hanno più da man-

giare, non ci si può permettere il lusso di aprire alla massima concorrenza gare di piccoli importi: proprio per questo, dietro nostra indicazione, i lavori di ricostruzione appaltati a dicembre sono stati affidati tramite procedure negoziate".

Si ricorda che la normativa vigente (articolo 122 del codice degli appalti), nel rispetto dei principi di trasparenza, partà di trattamento e non discriminazione, consente la procedura negoziata per lavori di importo fino a 500mila euro e con invito a 10 operatori per importi da 500mila euro fino ad un milione di euro e l'articolo 125 dello stesso codice, che disciplina gli affidamenti in economia ed il cottimo fiduciaro, per talune tipologie di

interventi consente l'affidamento diretto per importi fino a 40mila euro e l'invito a 5 operatori fino ad euro 200mila, individuati tramite indagine di mercato o apposito elenco. Il recente decreto Sblocca Italia, per alcuni lavori, posta l'urgenza, prevede le procedure negoziate fino alla soglia comunitaria di 5 milioni di euro con invito a 10 operatori.

Primo Piano ROUSE 25-1-15

Il presidente dell'Acem ribatte: per i piccoli importi le gare sono ridicole ed antieconomiche

CAMPORASSO. Botta e risposta e poi ancora controreplica dell'Acem, alle dichiarazioni del primo cittadino, che torna alla carica e dopo aver preso atto dell'accoglimento della richiesta di istituire un elenco di imprese per gli affidamenti in economia, e precisa "che la formalizzazione dei necessari provvedimenti rischia di giungere tardiva, visto che nel frattempo vanno in appalto interventi di modesto importo (90, 60 e 70mila euro), che appare ridicolo oltre che antieconomico. Affidare con gare pubbliche che comportano oltre al rischio di aggravidazione ad imprese di fuori regione, maggiore di-
spendiosità ed onerosità. Si rammenta che la normativa vigente (articolo 122 del codice degli appalti), nel rispetto dei principi di trasparenza, parità di trattamento e non discriminazione, consente la procedura negoziata con invito a 5 operatori per lavori di importo fino a 500mila euro e con invito a 10 operatori per importi da 500mila euro fino ad un milione di euro e l'articolo 125 dello stesso codice, che disciplina gli affidamenti in economia ed il cottimo fiduciario, per talune tipologie di interventi consente l'affidamento diretto per importi fino a 40mila euro e l'invito a 5 operatori fino ad euro 200mila, individuati tramite indagini di mercato o apposito elenco. Il recente decreto sblocca Italia, per alcuni lavori, posta l'urgenza, prevede le procedure negoziate fino alla soglia comunitaria di 5 milioni di euro con invito a 10 operatori.
"Non intendiamo mettere in dubbio, né oggi né in passato, il necessario rispetto dei principi citati dal sindaco Battista - spiega il presidente dell'Acem Corrado Di Niro - ma con la crisi che ha praticamente dimezzato il settore e con tanti operai molitani che ogni giorno chiedono agli uffici dell'Associazione, di essere ricollocati



perché non hanno più da mangiare, non ci si può permettere il lusso di aprire alla massima concorrenza gare di piccoli importi, proprio per questo, dietro nostra indicazione, i lavori di ricostruzione appaltati a dicembre sono stati affidati tramite procedure negoziate".